



Dichiarazione di Kairos Palestina sulla guerra a Gaza

11 ottobre 2023

***Se esco per i campi, ecco gli uccisi con la spada;
se entro in città, ecco i languenti per fame;
persino il profeta, persino il sacerdote vanno a mendicare in un paese che non
conoscono"***

Ger 14,18

La guerra è tornata a Gaza, ma questa volta è partita da Gaza. Ha cagionato grandi sofferenze a Israele e una vasta distruzione. Molti la considerano una guerra ingiusta contro Israele. Ma c'è una domanda che ogni essere umano deve fare a sé stesso, soprattutto chi aspira a pace e giustizia: perché è iniziata questa guerra?

Tutti noi diciamo No alla guerra. Diciamo tutti Sì alla pace, diciamo sì agli sforzi per trovare una soluzione giusta e definitiva a un conflitto in atto e alle ingiustizie che vengono imposte al popolo palestinese da più di 70 anni. Lo stato di Israele ritiene che il popolo palestinese non abbia alcun diritto di esistere e la comunità internazionale è troppo debole per attuare le sue stesse risoluzioni che hanno lo scopo di giungere a una soluzione giusta e definitiva.

Tutti noi piangiamo e siamo vicino alle vittime di entrambe le parti del conflitto. Un essere umano è un essere umano, che sia israeliano o palestinese. Ogni essere umano è prezioso agli occhi di Dio, della sua famiglia, dei suoi parenti e dei suoi cari.

No alla guerra, sì a una pace giusta e definitiva.

Qual è la ragione di questa guerra improvvisa partita da Gaza?

La causa diretta della guerra è stata la formazione di un governo israeliano di estrema destra, che ha permesso e incoraggiato gli attacchi alla moschea di Al-Aqsa e ha sfidato i sentimenti religiosi di musulmani e cristiani, nonostante i successivi ultimatum e avvertimenti provenienti da Gaza, dai leader palestinesi e da altri leader religiosi e politici di tutto il mondo. Questo stesso governo ha anche permesso l'aumento della presenza di coloni in tutti i territori occupati della Palestina, da nord a sud, creando scompiglio sul territorio, attaccando

Kairos Palestina, il più esteso movimento ecumenico cristiano palestinese non violento, si basa sul documento Kairos Palestina: Un momento di verità, pubblicato nel 2009, che dichiara che i cristiani palestinesi sono parte integrante della nazione palestinese, chiede la pace per porre fine a tutte le sofferenze in Terra Santa e opera per la giustizia, la speranza e l'amore, accolto dalla comunità cristiana e firmato da tutte le organizzazioni cristiane palestinesi storicamente riconosciute e approvato dai capi delle Chiese di Gerusalemme.

i palestinesi, uccidendoli e confiscando le loro terre, sotto lo sguardo e la protezione dell'esercito di occupazione israeliano.

Per quanto riguarda le cause alla radice della guerra, esse sono lo stato di terrore permanente in cui noi palestinesi viviamo ogni giorno per l'autorità e la tirannia dell'esercito di occupazione israeliano e l'assoluta insistenza dei governi israeliani che si sono succeduti, e in particolare di quello attuale, sul fatto che non ci sia alcuno Stato palestinese e che il popolo palestinese non abbia alcun diritto all'autodeterminazione. E tutte le conseguenze che ne derivano.

Questo si aggiunge al soffocante assedio di Gaza (due milioni di persone in un'area che non supera i 360 km²). Dal 2007 a oggi, la popolazione di Gaza vive in una grande prigione a cielo aperto, priva delle normali condizioni umane di vita.

Questa guerra è una reazione e una risposta a tutto questo. Questa guerra è la richiesta del riconoscimento israeliano e internazionale dell'esistenza del popolo palestinese e dei suoi diritti, come ogni altro popolo. È una richiesta di giustizia e libertà. È una richiesta di indipendenza di uno Stato riconosciuto, con Gerusalemme araba come capitale.

Questa guerra dà un'indicazione ai governanti di Israele: le armi non proteggono e non danno sicurezza. Le armi causano solo morte. Non portano la vita a nessuno. Noi non vogliamo la morte, ma la vita. Vogliamo libertà, giustizia e indipendenza. Vi diciamo ora quello che abbiamo scritto nel nostro documento Kairos del 2009, Momento di verità: "Il nostro futuro e il futuro di Israele sono uno la stessa cosa. Questo ciclo di violenze ci distruggerà entrambi oppure la pace andrà a beneficio di entrambi". Ribadiamo anche quello che ha detto il Presidente della Colombia in merito all'attuale guerra: "L'unico modo per far dormire in pace i bambini israeliani è che i bambini palestinesi dormano in pace".

Tutti noi piangiamo per tutti coloro che sono morti, per i feriti e per chi viene fatto prigioniero. Piangiamo da più di settanta anni. I rifugiati in ogni parte del mondo chiedono di tornare. Nelle vostre carceri, Israele, ci sono migliaia di prigionieri politici che chiedono la libertà. Ci sono palestinesi che sono stati sfollati con la forza, le case che avete distrutto, le case in cui avete fatto irruzione giorno e notte e in cui avete instillato il terrore.

Questa guerra è venuta per dire che è ora che tutti si sveglino e sappiano la verità su ciò che sta accadendo in Palestina e in Israele, che Israele si è insediato in una terra che appartiene al popolo palestinese e ha privato il popolo palestinese della libertà. Questa situazione deve essere corretta. Correggerla non è difficile. Il diritto internazionale e gli standard internazionali sono accettabili per i palestinesi. Su questo noi siamo d'accordo.

Questa guerra è servita a dire che le armi non proteggono e che i forti che sottovalutano i deboli non si proteggono e non trovano sicurezza. I cuori sicuri sono roccaforti sicure. E i cuori palestinesi, se verranno loro restituite piena libertà e dignità e anche il loro Stato, saranno la vostra unica protezione.

Se i vostri cuori sono puri, le vostre folle non diranno più "Morte agli arabi" e lo slogan di alcuni dei vostri rappresentanti alla Knesset non sarà più "No alla pace con gli arabi e morte agli arabi".

È tempo che i governanti e gli amici di Israele capiscano che la pace del Paese, la pace di Israele, è la pace del popolo palestinese. È impossibile continuare a sostenere la palestinese ingiustizia che ci viene fatta.

Non pensate che la vostra guerra globale e distruttiva contro Gaza sia la soluzione. Non pensate che la vostra pulizia etnica dei palestinesi di Gaza sia la soluzione! Siamo persone come voi. Vogliamo la vita come voi.

Kairos Palestina, il più esteso movimento ecumenico cristiano palestinese non violento, si basa sul documento Kairos Palestina: Un momento di verità, pubblicato nel 2009, che dichiara che i cristiani palestinesi sono parte integrante della nazione palestinese, chiede la pace per porre fine a tutte le sofferenze in Terra Santa e opera per la giustizia, la speranza e l'amore, accolto dalla comunità cristiana e firmato da tutte le organizzazioni cristiane palestinesi storicamente riconosciute e approvato dai capi delle Chiese di Gerusalemme.

Vogliamo tutti i nostri diritti come voi. Siamo su questa terra solo per grazia di Dio, non per grazia di un essere umano. E ci resteremo.

Troviamo un accordo. Venite sul sentiero della vostra sicurezza giusta e duratura e della nostra sicurezza giusta e duratura. Viviamo tutti in una terra sacra, nostra e vostra. Camminiamo per le vie di Dio, abbandoniamo insieme ogni violenza, ricorriamo alla buona parola, iniziamo un nuovo futuro e costruiamo una nuova terra.

Signore, mostraci le tue vie affinché possiamo percorrerle.

Insieme possiamo costruire una pace che sarà pace per tutta la regione e per il mondo intero.

***Allontanati dal male e fa' il bene;
cerca la pace e adoperati per essa.
Gli occhi del Signore sono sui giusti
e i suoi orecchi sono attenti al loro grido***

Sal 34, 14-15

Kairos Palestina, il più esteso movimento ecumenico cristiano palestinese non violento, si basa sul documento Kairos Palestina: Un momento di verità, pubblicato nel 2009, che dichiara che i cristiani palestinesi sono parte integrante della nazione palestinese, chiede la pace per porre fine a tutte le sofferenze in Terra Santa e opera per la giustizia, la speranza e l'amore, accolto dalla comunità cristiana e firmato da tutte le organizzazioni cristiane palestinesi storicamente riconosciute e approvato dai capi delle Chiese di Gerusalemme.